

I modelli di rating e le EBA-GL LOM: un rapporto da chiarire



professore ordinario
Dipartimento di Finanza
Università Bocconi
Milano

Supervision, Risks & Profitability 2022

Agenda

1. **Coerenza. Il monitoring framework delle EBA-GL LOM e il risultato dei processi: rating e watch list**
2. **Coerenza. La single customer view delle EBA-GL LOM e l'orizzonte temporale dei rating**
3. **C'è coerenza tra EBA-GL LOM e la definizione di default impostata da Basilea 2 e successivi regolamenti? Primi dubbi**
4. **Un profilo delicato all'interno delle EBA-GL LOM, con riflessi sui modelli di rating: gli indicatori di rischio elementari proposti. Altri dubbi**
5. **Incoerenza. Le EBA-GL LOM e il ruolo dei rating interni nei processi creditizi bancari disegnato da Basilea 2**

Agenda

1

- 1. Coerenza. Il monitoring framework delle EBA-GL LOM e il risultato dei processi: rating e watch list**

Revisione regolare e indicatori di preallerta (EWI)

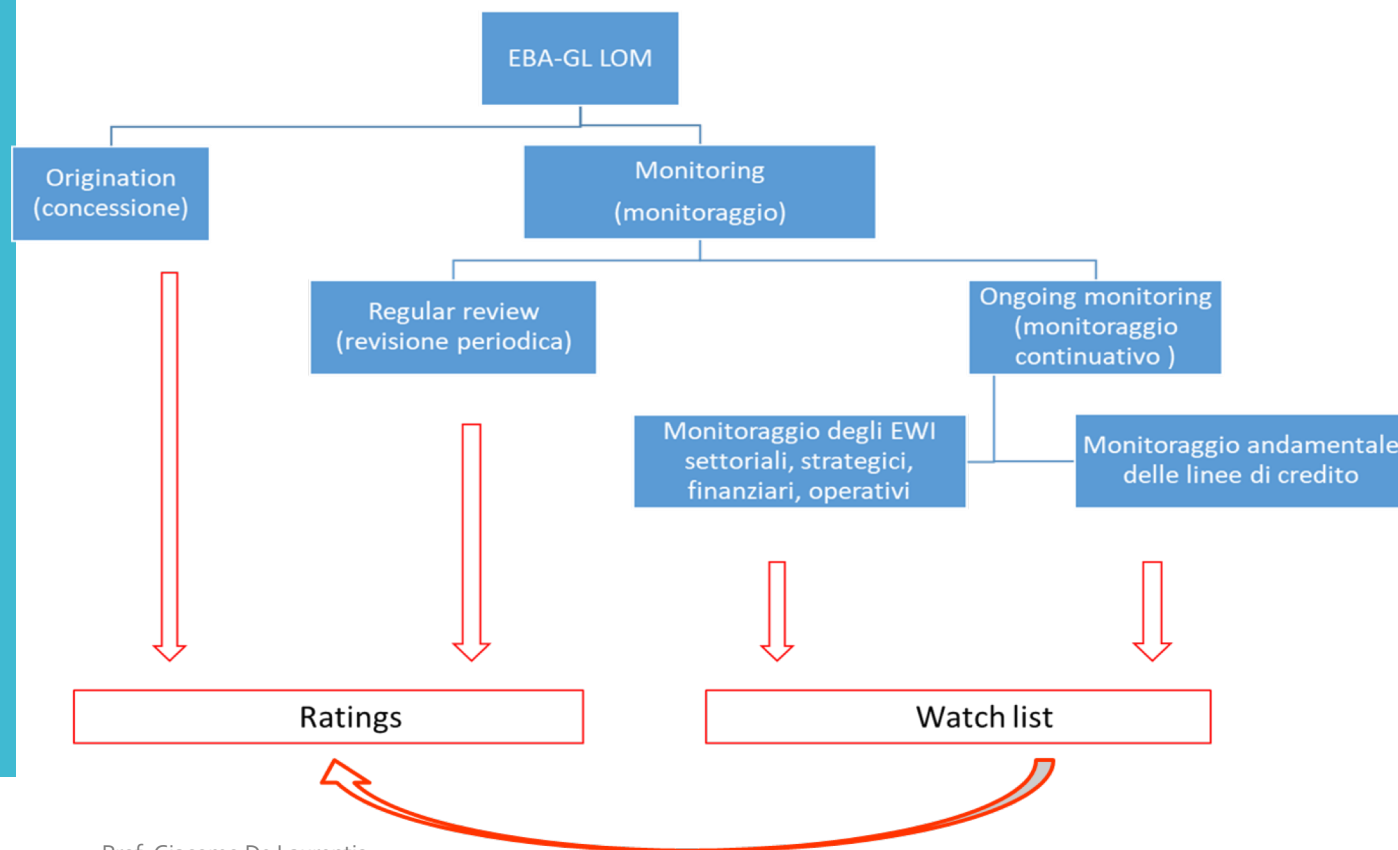
263: Una **regolare revisione del rischio di credito** dovrebbe prendere in considerazione sia il profilo di rischio individuale che il profilo di rischio totale dell'esposizione, tenendo conto dei fattori macroeconomici pertinenti e di specifiche attività o settori economici, e di come la capacità di rimborso potrebbe essere influenzata da tali fattori.

265: oltre a monitorare le metriche creditizie e finanziarie, gli enti dovrebbero tenere conto delle informazioni relative a **fattori qualitativi** che potrebbero esercitare un'influenza significativa sul rimborso di un prestito. Tali fattori potrebbero includere informazioni sulla qualità della gestione, gli accordi/disaccordi tra i proprietari... la struttura e la flessibilità dei costi, l'andamento, l'entità e la natura degli investimenti e delle spese di ricerca e sviluppo, nonché la ripartizione tra detentori di debito e gestori («servicer») all'interno del consolidato di gruppo.

269. Nell'ambito del loro framework di monitoraggio, gli enti dovrebbero sviluppare, mantenere e valutare regolarmente **indicatori di preallerta quantitativi e qualitativi** pertinenti, supportati da un'adeguata infrastruttura informatica e di dati che consenta di rilevare tempestivamente l'aumento del rischio di credito nel loro portafoglio aggregato, nonché nei portafogli, sotto-portafogli, settori, aree geografiche e singole esposizioni.

Processi e
risultati.
Punto 257 la
revisione
regolare ha...

“l’obiettivo di individuare eventuali cambiamenti nel loro profilo di rischio, nella loro posizione finanziaria o nel loro merito creditizio rispetto ai criteri e alla valutazione effettuata al momento dell’concessione del prestito, nonché rivedere e aggiornare eventuali rating/credit scoring interni”



EBA-GL LOM e
Basilea 2
sono sin qui
allineate
§ di Basilea 2,
2004

- “nell’assegnare i rating ai debitori e alle operazioni le banche devono tener conto di tutte le informazioni rilevanti disponibili” (punto 411)
- “il grado di merito assegnato al debitore deve rappresentare la valutazione da parte della banca della sua capacità e volontà di onorare le obbligazioni contrattuali nonostante l’insorgere di condizioni economiche avverse o di eventi inattesi.... Le potenziali condizioni economiche considerate nell’effettuare la valutazione devono essere compatibili con la situazione corrente e con la sua presumibile evoluzione nell’arco di un ciclo congiunturale nella rispettiva branca produttiva e/o area geografica” (punto 415);
- i “ratings devono essere aggiornati almeno annualmente” (punto 425).

Agenda 2

2. Coerenza. La single customer view delle EBA-GL LOM e l'orizzonte temporale dei rating

Basilea 2

- 414 . “sebbene l’orizzonte temporale nella stima della PD sia di 1 anno, ci si aspetta che le banche usino un orizzonte temporale più lungo nell’assegnare i rating”

ECB, Guide to internal models, punto 64.

“Although the time horizon used in PD estimation is one year, it is the ECB’s understanding that the rating/grade/pool assignment process should also adequately anticipate and reflect risk over a longer time horizon and take into account plausible changes in economic conditions. In order to achieve this objective:

(a) all relevant information should be included in the rating/grade/pool assignment process, giving an appropriate balance between drivers that are predictive only over a short time horizon and drivers that are predictive over a longer time horizon;

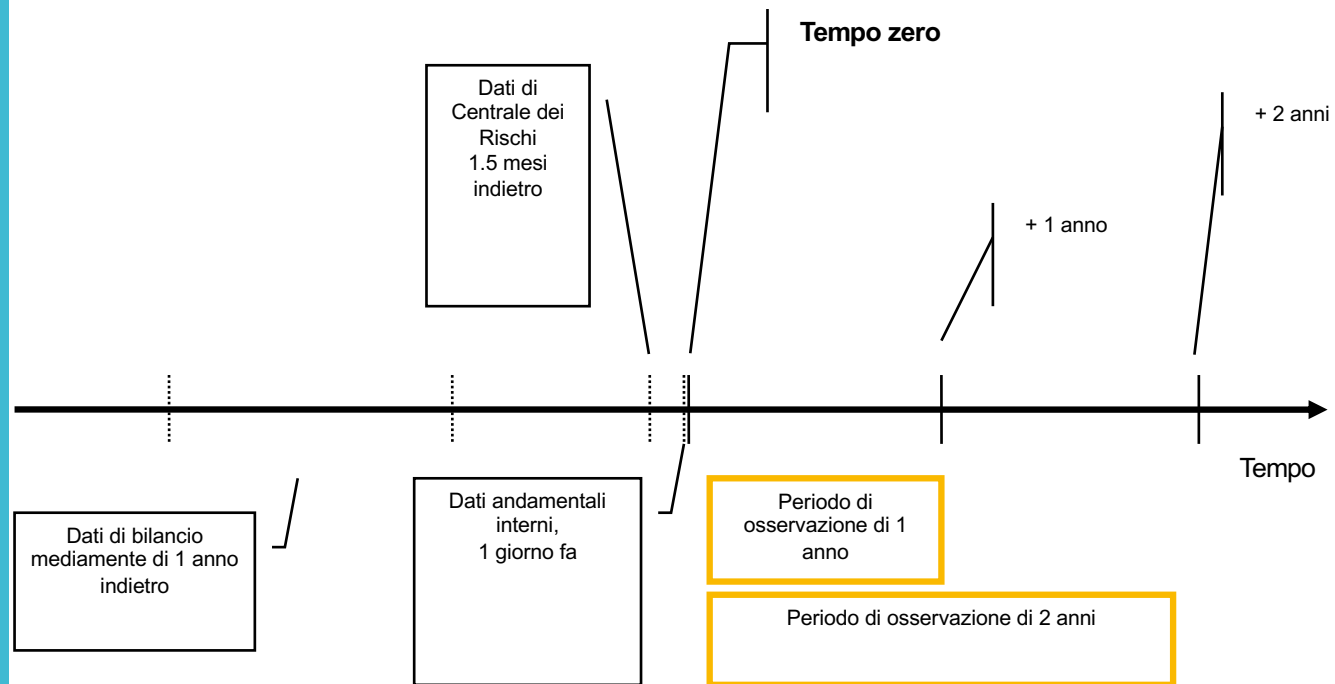
(b) a horizon of two to three years is considered to be appropriate for most portfolios;

...

(d) the model should perform under different economic conditions.

As a consequence of the above, institutions’ grade assignment dynamics should also adequately anticipate and reflect in the assignment of grades the risk over the longer time horizon.”.

I dati per la stima dei modelli e l'orizzonte temporale target



Ratings e stressed scenarios

BASILEA 2

- punto 415. *"A borrower rating must represent the bank's assessment of the borrower's ability and willingness to contractually perform despite adverse economic conditions or the occurrence of unexpected events. For example, a bank may base rating assignments on specific, appropriate stress scenarios"*

La single customer view dell'EBA

La SCV viene declinata in specifiche indicazioni che presuppongono un'analisi a 360 gradi del debitore, nella quale:

- 1.i profili finanziari e strategici sono integrati tra loro,
- 2.l'orizzonte temporale di riferimento è prospettico, e di non breve termine,
- 3.l'apporto judgmental del valutatore sembra necessario.

Questa analisi ha molti più aspetti comuni, che non significative differenze, nei due grandi comparti su cui l'EBA specializza i propri Orientamenti: quello delle **micro e piccole imprese** da una parte, e quello delle **medie e grandi imprese** dall'altra. Si considerino le indicazioni identiche:

- “Gli enti dovrebbero valutare il modello di business e la strategia aziendale dei clienti, anche in relazione alla finalità del prestito” (punto 132. e, per le medie grandi imprese, punto 159).
- “Gli enti dovrebbero valutare la fattibilità del piano aziendale e delle relative proiezioni finanziarie, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente” (punto 134. e, per le medie grandi imprese, punto 161).

Aspetti salienti della single customer view: modello di business e proiezioni finanziarie

86. Ai fini della valutazione del merito creditizio delle microimprese, piccole, medie e grandi imprese, gli enti dovrebbero avere a disposizione e utilizzare....d. **modello di business** e, se del caso, struttura aziendale; e. piani aziendali supportati da **proiezioni finanziarie**...
129. [micro e piccole imprese] Gli enti dovrebbero assicurare che le **proiezioni finanziarie** utilizzate nell'analisi siano **realistiche e ragionevoli**. Tali proiezioni/previsioni dovrebbero essere basate almeno sulla proiezione futura di dati finanziari passati. Gli enti dovrebbero valutare se tali proiezioni sono in linea con le proprie previsioni economiche e di mercato. Laddove nutrono timori sostanziali riguardo all'affidabilità di tali proiezioni finanziarie, gli enti dovrebbero effettuare le **proprie proiezioni** sulla posizione finanziaria e sulla capacità di rimborso dei clienti...
151. [medie e grandi imprese] Gli enti dovrebbero assicurare che le **proiezioni finanziarie** nell'analisi siano **realistiche e ragionevoli**, e in linea con le previsioni economiche e di mercato dell'ente. Laddove nutrono timori sostanziali riguardo all'affidabilità di tali proiezioni finanziarie, gli enti dovrebbero effettuare le **proprie proiezioni** sulla posizione finanziaria dei clienti e, se del caso, utilizzarle per mettere in discussione le proiezioni fornite da questi ultimi...
131. [micro e piccole imprese] Nel valutare la posizione finanziaria dei clienti, gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della futura capacità di rimborso in **condizioni potenzialmente avverse** pertinenti per il tipo e la finalità del prestito e che possono verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito. Tali eventi possono comprendere una riduzione del reddito e di altri flussi di cassa, un aumento dei tassi di interesse, un ammortamento negativo del prestito, pagamenti differiti del capitale o degli interessi, un deterioramento delle condizioni di mercato e operative per il cliente e variazioni dei tassi di cambio,
156. [medie e grandi imprese] Gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in **condizioni potenzialmente avverse** che potrebbero verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito. A tal fine, gli enti dovrebbero effettuare un'**analisi di sensibilità** a uno o più fattori, considerando gli **eventi di mercato** e gli **eventi idiosincratici** o una loro **combinazione**.

...segue...:
analisi di
sensibilità sui
piani finanziari

158. Nell'effettuare un'analisi di sensibilità della capacità di rimborso del cliente in condizioni future sfavorevoli, gli enti dovrebbero tenere conto dei seguenti eventi, che sono particolarmente rilevanti per le circostanze specifiche e il modello di business del cliente:

Eventi idiosincratici

- a. un grave ma plausibile calo dei **ricavi** o dei **margini** di profitto di un cliente;
- b. un evento di **perdita operativa** grave ma plausibile;
- c. il verificarsi di gravi ma plausibili **problemi di gestione**;
- d. il fallimento di un importante **partner commerciale**, cliente o fornitore;
- e. un grave ma plausibile danno alla **reputazione**;
- f. un grave ma plausibile deflusso di **liquidità**, modifiche dei finanziamenti o un aumento della leva finanziaria di un cliente;
- g. variazioni sfavorevoli dei **prezzi** dei beni a cui il cliente è prevalentemente esposto (ad esempio, come materie prime o prodotti finali) e dei **tassi di cambio**;

Eventi di mercato

- h. un grave ma plausibile rallentamento **macroeconomico**;
- i. una grave ma plausibile contrazione dei **settori** economici in cui operano il cliente e i suoi clienti;
- j. una variazione significativa del **rischio politico, normativo e geografico**;
- k. un aumento significativo ma plausibile del **costo del finanziamento**, ad esempio un aumento del tasso di interesse di 200 punti base su tutte le linee di credito del cliente .

Agenda

3

3 C'è coerenza tra EBA-GL LOM e la definizione di default impostata da Basilea 2 e successivi regolamenti? Primi dubbi

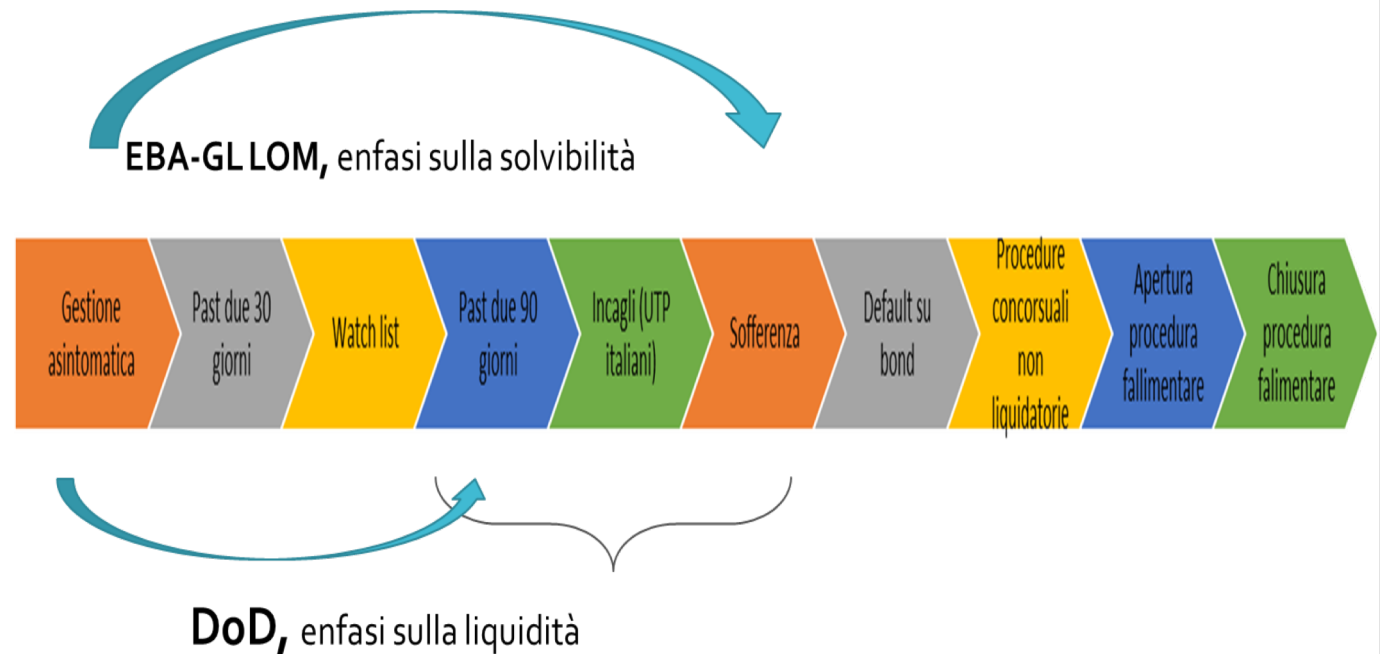
DoD in Basel 2

- Basel II (2004)
International convergence of capital measurement and capital standards – A revised Framework, Basel Committee on Banking Supervisory, 2004

452. Si ritiene che sia intervenuta una inadempienza (“default”) in relazione a un particolare obbligato allorché si verifica almeno uno degli eventi sotto indicati:

- la banca giudica improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di eventuali garanzie, che l’obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il gruppo bancario;
- l’obbligato presenta verso il gruppo bancario crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni. Gli sconfinamenti di conto sono considerati alla stregua di crediti scaduti dal momento in cui l’obbligato ha superato l’importo accordato o ha ricevuto notifica di un accordato inferiore al saldo corrente in essere.

Cosa e quanto
prima vogliamo
prevedere?
E come occorre
prevedere?



Agenda

4

4. Un profilo delicato all'interno delle EBA-GL LOM, con riflessi sui modelli di rating: gli indicatori di rischio elementari proposti. Altri dubbi

EBA-GL e banca commerciale o universale

- nei criteria (nell'Annex 1) e nei credit-specific matrix (Annex 3) si presentano alcuni **indicatori che presuppongono che un singolo finanziamento supporti un singolo investimento**: si pensi alla definizione di Acceptable loan-to-cost ratio limits, Debt yield (net operating income/loan amount), Loan to cost (LTC);
- 156 “valutare la sostenibilità e la fattibilità della posizione finanziaria e della futura capacità di rimborso del cliente in condizioni potenzialmente avverse che potrebbero **verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito**”; cosa significa “in the duration of the loan agreement” per una banca commerciale o universale?

come se la banca avesse un solo contratto di prestito con il debitore, e come se in caso di fidi a revoca, si debba avere un orizzonte di valutazione commisurato al tempo tecnico per comunicare la revoca!

Allegato 1 – Criteri di concessione del credito

Prestiti a microimprese, piccole, medie e grandi imprese

- 12. Limiti basati sul rischio (in termini di concentrazione, tipo di prodotto, ecc.)
- 13. Limiti accettabili per il rapporto loan-to-value (per i prestiti garantiti)
- 14. Limiti accettabili per il rapporto di copertura del servizio del debito
- 15. Limiti accettabili per il rapporto di copertura degli interessi
- 16. Limiti accettabili per l'EBITDA
- 17. Limiti accettabili per il coefficiente di leva finanziaria
- 18. Limiti accettabili per il rapporto debt-to equity
- 19. Limiti accettabili per il rapporto loan-to-cost
- 20. Limiti accettabili per il rapporto cash flow-to-debt service
- 21. Limiti accettabili per l'indicatore return-to-equity e redditività dei mezzi propri
- 22. Limiti accettabili per il tasso di capitalizzazione (risultato netto di gestione/valore di mercato)

Nella versione finale, la dizione “almeno” è stata cancellata e si dice “non sono visti come requisiti” per la vigilanza sulle banche

Allegato 3 – Metriche per la concessione e il monitoraggio del credito

B. Prestiti a microimprese, piccole, medie e grandi imprese

6. Equity ratio (capitale proprio/attività totali)
7. debt-to-equity ratio (a lungo termine)
8. EBITDA
9. Debt yield (risultato netto di gestione/importo del prestito)
10. Debito gravato da interessi/EBITDA
11. Enterprise value (somma del valore di mercato delle azioni ordinarie, delle azioni privilegiate, dei debiti e degli interessi di minoranza, meno la liquidità e gli investimenti)
12. Capitalisation rate (risultato netto di gestione/valore di mercato)
13. Qualità dell'attivo
14. Total debt service coverage ratio (EBITDA/servizio del debito complessivo)
15. Cash debt coverage ratio (flusso di cassa netto generato dall'attività operativa diviso la media delle passività correnti della società in scadenza entro un certo periodo di tempo)
16. Coverage ratio (totale delle attività correnti diviso per il totale del debito a breve termine)
17. Analisi dei flussi di cassa futuri
18. Rendimento delle attività totali
19. Debt service
20. Loan to cost (LTC)
21. Interest coverage ratio
22. Return on equity ratio (utile al netto di interessi e imposte/media del capitale proprio)
23. Redditività del capitale investito
24. Margine di profitto netto
25. Andamento del fatturato

La SCV nella regular review

molti dei requirements che sostanziano l'orientamento delle EBA-GL LOM verso l'analisi strategico-finanziaria integrata del debitore sono contenute nel capitolo "5. Procedure per la concessione di prestiti".

Invece, nel capitolo "8. Framework di monitoraggio" in cui sono ricompresi revisione periodica, revisione da allarme e monitoraggio andamentale, non sono più esplicitamente richiamate queste analisi a 360 gradi del debitore, ma si dà ampio spazio a una serie di indizi individuali (gli indicatori di preallerta, Early warning indicators).

Si rischia così di dare l'impressione che, una volta concesso il credito, la regular review possa poi basarsi su informazioni frammentate. Il richiamo ad una visione integrata strategico-finanziaria a 360 gradi è, invece, fondamentale per una banca commerciale o universale per la quale gran parte dei finanziamenti è semplicemente rinnovata, e per la quale è il cliente – più che i singoli finanziamenti – a costituire l'oggetto di valutazione.

Nel capitolo 8, tale richiamo è rimesso al solo §247 ("Gli enti dovrebbero assicurare che il framework di monitoraggio del rischio di credito e l'infrastruttura di dati consentano anche di avere una visione d'insieme del cliente")

Agenda 5

5. Incoerenza. Le EBA-GL LOM e il ruolo dei rating interni nei processi creditizi bancari disegnato da Basiela 2

SCV e rating interni: un disallineamento tra processi?

Le EBA-GL LOM, citano il rating interno tra molte altre informazioni e altri profili di indagine sul cliente.

- Nei punti 121 e 144 il rating/scoring è **uno tra i cinque** elementi da considerare
- Nel punto 274 è **uno tra i 19** elementi da considerare!

In questi passaggi, le EBA-GL LOM supportano la tendenza in atto nelle regolamentazioni e nelle prassi di vigilanza a dissociare il rating dalle procedure di affidamento e dalle relative decisioni di assunzione dei rischi creditizi.

Queste ultime verrebbero prese, dunque, su una base informativa ben più ampia e con approcci valutativi ben diversi da quelli su cui è basato il rating che, di conseguenza, conduce a misure di rischio e di capitale che non sono basate sulla identica percezione del rischio che conduce alle decisioni di assunzione dello stesso.

SCV e rating interni

- La lettura dei punti 121 144 e 274 degli Orientamenti suggerisce che le analisi strategico-finanziarie sul modello di business delle imprese, la valutazione dei piani finanziari, lo sviluppo e l'analisi di sensitività sulle prospettive economico-finanziarie dell'impresa richieste dalle EBA-GL LOM sono diverse e aggiuntive rispetto al rating
- **Viene ad essere realizzata la dissociazione che Basilea 2 aveva cercato di evitare**

Basilea 2

- “nell’assegnare i rating ai debitori e alle operazioni le banche devono tener conto di tutte le informazioni rilevanti disponibili” (punto 411)
- “il grado di merito assegnato al debitore deve rappresentare la valutazione da parte della banca della sua capacità e volontà di onorare le obbligazioni contrattuali nonostante l’insorgere di condizioni economiche avverse o di eventi inattesi.... Le potenziali condizioni economiche considerate nell’effettuare la valutazione devono essere compatibili con la situazione corrente e con la sua presumibile evoluzione nell’arco di un ciclo congiunturale nella rispettiva branca produttiva e/o area geografica” (punto 415);
- i “ratings devono essere aggiornati almeno annualmente” (punto 425).

SCV e rating interni

- Evidentemente **le EBA-GL LOM interpretano il rating interno come uno strumento regolamentare** di quantificazione del rischio e del capitale, mentre il processo di valutazione degli affidamenti si avvale di strumentazioni e logiche parallele, più *judgmental*, a più ampio spettro, caratterizzate da una visione strategico-finanziaria dell'impresa maggiormente integrata (e il cui risultato valutativo può essere diverso e non entrare nel rating). Si intende evidentemente garantire l'integrità del rating, accettandone la parzialità.

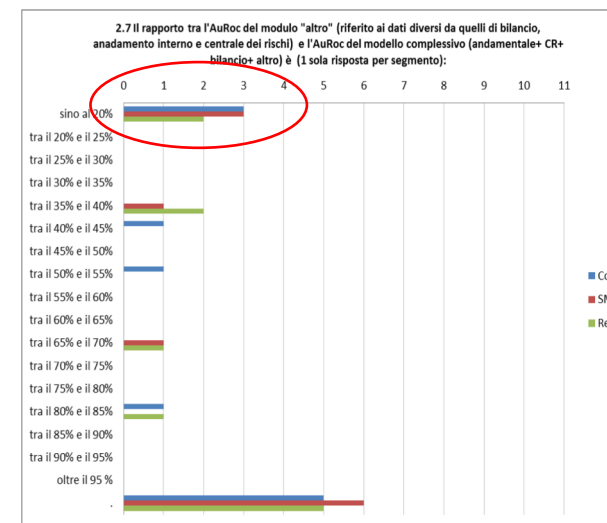
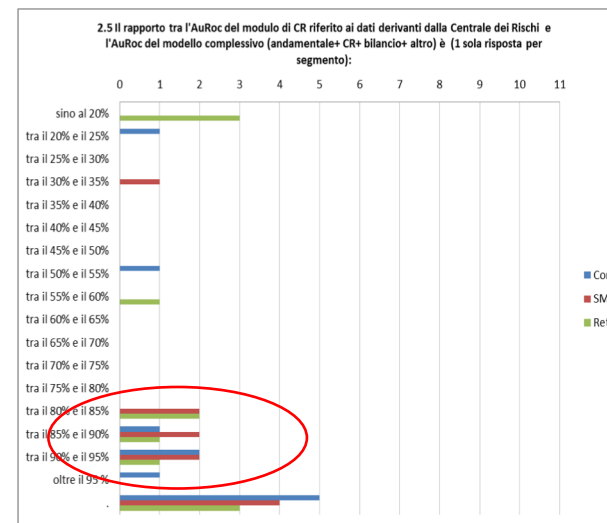
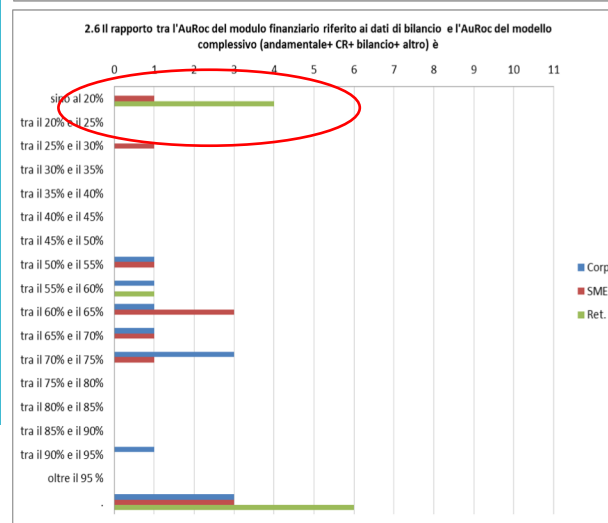
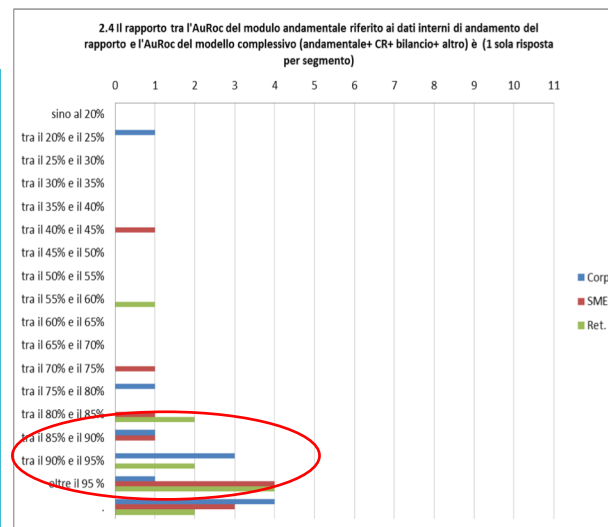
Il rating statistico e le informazioni qualitative

Le due strade utilizzate sinora

- Questionario qualitativo
- Override

La miopia dei modelli di rating.

Cuneo S. De
Laurentis G. Salis F.
Salvucci F.,
Validation of rating
models calibration,
Aifirm Risk
Management
Magazine, n.1 2016



Draghi M.,
Intervento del
Governatore
della Banca
d'Italia, ABI
Assemblea
Ordinaria, 8
Luglio 2009

“Ma è altrettanto importante che le banche nel decidere sul credito da dare usino tutta l'informazione loro disponibile; integrino i risultati dei metodi statistici di *scoring* – che perdono parte della loro capacità predittiva in momenti eccezionali – con la conoscenza diretta del cliente, delle sue effettive potenzialità di crescita e di redditività nel lungo periodo. Il radicamento territoriale del sistema bancario è prezioso; va utilizzato, dove è stato perso va ricostruito. Occorre valorizzare quanto più possibile le conoscenze sul campo, evitando un eccesso di automatismi. Esistono ampi margini di miglioramento. Alcune banche, anche grandi, stanno cominciando a muoversi in questa direzione, rivedendo modelli organizzativi e procedure decisionali.”

In conclusione c'è una specie di lapsus freudiano nelle EBA-GL LOM

Il rating è la valutazione ordinale conclusiva dell'affidabilità del debitore, che sintetizza tutte le informazioni disponibili in una opinione finale della banca, a cui sono poi conseguenziali le decisioni di affidamento, il pricing del credito, le rettifiche di valore e il capitale allocato,

oppure

il rating è il risultato di un processo statistico che incorpora solo una parte delle informazioni disponibili e, come tale, non è strettamente legato alle concrete decisioni di assunzione e gestione dei rischi creditizi?



giacomo.delarentis@unibocconi.it

Full professor, Department of Finance,
Bocconi University

Rating interni e credit risk management, De Laurentis G., Bancaria Editrice, 2001

Rating interni e controllo del rischio di credito, De Laurentis, Saita, Sironi (a cura di), Bancaria Editrice, 2004;

Strategy and Organization of Corporate Banking, (De Laurentis g., a cura di), Springer 2005;

I rating a base statistica. Sviluppo, validazione e funzioni d'uso, De Laurentis Maino, Bancaria Editrice, 2009

I rating interni durante e dopo la crisi: rapporti banca-impresa, modelli di business e vincoli regolamentari, De Laurentis G. Maino R., Bancaria, n.1 2010

The model risk in credit risk management processes, De Laurentis G. Gabbi G., in Gregoriu G.N. Hoppe C. Wehn C.S. (a cura di), Model risk evaluation handbook, McGraw Hill, 2010

Developing, validating and Using Internal ratings, De Laurentis Maino Molteni L.Wiley, 2010

Il credito alle imprese dopo la crisi. Politiche e strumenti di dialogo banca-impresa: rating, analisi e previsione finanziaria De Laurentis G., Bancaria Editrice, 2011

La gestione del patrimonio immobiliare pubblico, Dalla Longa R. De Laurentis G. (a cura di), Bancaria Editrice, 2014

La comunicazione ai risparmiatori in tema di rating, De Laurentis G., Bancaria, n.3 2014

Contenuto informativo e performance predittive dei rating di agenzia, in, Principe A. (a cura di), Le agenzie di rating, Quaderni di Giurisprudenza Commerciale, 2014

Validation of rating models calibration, Cuneo S. De Laurentis G. Salis F. Salvucci F., Aifirm Risk Management Magazine, n.1 2016

Credit rating culture, in, Risk culture in banking. Theory, Measurement and Management, Carretta Fiordelisi Schwizer (editors), Palgrave MacMillan, 2017

La valutazione della rischiosità e della redditività della banca. Fonti informative, indicatori e modelli di analisi, in, Rutigliano M. (a cura di), La valutazione delle banche e degli altri intermediari finanziari, Egea, 2018

Npl Disposals Treatment in the Lgd Estimates, Andreatta C, Compagnoni G., De Laurentis G, Pavanati C., Salis F., Aifirm Risk Management Magazine, September 2019

Can domestic trade credit insurance contracts be effective collateral for banks? A quantitative study of the Italian market, Bazzana F. De Laurentis G. Pisani R. Trinca Colonel R., The European Journal of Finance, June 2019

Il credito alle imprese, De Laurentis G., Bancaria Editrice, 2019

Analisi finanziaria e processi del credito dopo le linee-guida EBA. Analisi di bilancio, previsione finanziaria, stress test su schemi CEBI e riassetto dei processi, Bancaria Editrice, 2021

Le guidelines EBA su concessione e monitoraggio dei prestiti: profili critici e implicazioni per banche e gestori, Bancaria, in corso di pubblicazione, 2021